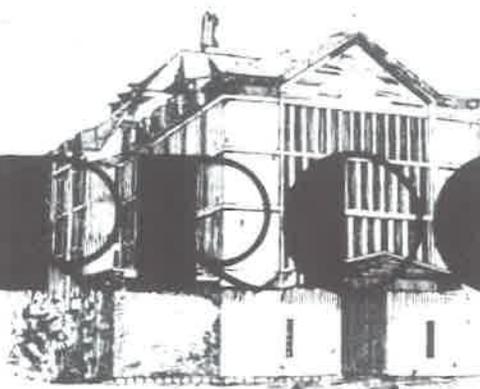


la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE



NUMERO 11

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

NOVEMBRE 1992

“NON ME NE IMPORTA...” ?

Non si può dire che nessuno sapeva e che nessuno aveva parlato.

A cominciare dai nostri vescovi erano state presentate forti denunce ed insieme suggerite soluzioni precise. Quando però è scoppiato il 'bubbone' della 'tangencrazia' e, con l'intreccio perverso tra politica e affari, è apparso il quadro pesante di abusi, malgoverno, clientelismo, allora ecco la sorpresa amara e scoraggiante.

E' bene che sia scoppiato con tutta violenza, perchè giustizia sia fatta e perchè, in una società che ha bisogno de 'il caso' per scuotersi, c'è da sperare in una reazione forte e decisa. Al momento però si ha l'impressione che un risucchio di indifferenza e di individualismo affligga la gente e renda ancora più deprimente la situazione.

Un clima di sospetto si diffonde verso chi si è assunto responsabilità, commettendo così una grave ingiustizia e raffreddando chiunque volesse assumersi un qualsiasi impegno sociale. E' certo una bella occasione per chi non si è mai impegnato ora alzare il dito e sputare giudizi.

E' fin troppo naturale per chi, onesto, si è impegnato, scoraggiarsi e chiudersi nella tristezza e nel risentimento.

Viene spontaneo per chi guarda dall'esterno, riabbottonarsi la giacca e chiudersi in casa.

Aria dunque di disimpegno e di fuga dalle responsabilità; tentazione per chi le ha, ad uscirne al più presto, col pentimento di aver dedicato tempo ed energie; rischio per tutti di buttare dalla finestra con l'acqua sporca anche il bambino.

Riporto volentieri quanto ho letto di due personalità autorevoli e conosciute

“ Il nostro corpo sociale è ammalato: deve essere dunque medicato e curato non ucciso ” (Card. Martini)

“ Il primo peccato da cui nasce l'illegalità è il difetto della partecipazione ” (Avv. Cananzi)

Di fronte a questa grave situazione non si risponde con l'indifferenza e il qualunquismo, ma con scelte positive, impegnando tempo e donando senza chiedere.

Mi rivolgo soprattutto a chi ci tiene al nome di 'cristiano'.

Dobbiamo fare uno sforzo, saper uscire dal privato, assumerci responsabilità precise.

La nostra società ha bisogno di

un'ANIMA. Purtroppo la gente in genere non ha attese morali: è la comunità cristiana che deve essere COSCIENZA CRITICA.

Ricordiamo la parabola del Buon Samaritano?

La sete di danaro, che si esprime nell'affarismo nella pornografia nella droga ecc. ecc., è il brigante che lascia sulla strada mezzo morto il nostro paese, la famiglia, il ragazzo... il vero morto è colui che passa accanto e dice 'non me ne importa' e tira avanti per la sua strada ...Sono io? sei tu?...

E non dobbiamo neppure cedere all'alibi: '...ma nel mio piccolo cosa posso fare'? Se ognuno accende un cerino, nel nostro piccolo la notte sarà illuminata.

Una proposta concreta: il nostro Consiglio P. ha programmato per novembre alcuni incontri nell'intento di rifondare il Gruppo Caritas.

Il Gruppo Caritas, sempre con la norma evangelica del silenzio, ha fatto e sta facendo tanto bene. Nato, ancora prima della parrocchia, come 'Il Pane di S. Antonio', sviluppatosi poi con impegni assillanti di assistenza, ha bisogno oggi di rivedere metodi e criteri per obbedire alle esigenze attuali, ma soprattutto per essere 'animazione' nella comunità.

In novembre terremo alcuni incontri per ristudiare senso, metodo, composizione, ma soprattutto per riscoprire motivazioni vere e forti.

E' già importante voler uscire di casa per prendere parte: è segno già di sensibilità, di non indifferenza. Vuol dire che resisti alla tentazione del 'non me ne importa'.

Se poi ti vorrai assumere qualche impegno vorrà dire che sei ancora uno di quelli che non perde tempo nel 'criticare', ma - proprio perchè c'è gente che ha profittato nel losco e nel torbido - tu denunci e risani con una scelta leale e disinteressata.

Fin d'ora, a nome della gente semplice retta e umiliata, GRAZIE!

Il parroco

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA



Davanti alla Basilica del Santo Sepolcro con il Vescovo Greco-Ortodosso Daniele.

CRISTIANI E IMPEGNO SOCIALE

Nella nostra Società Dio ci ha dato intelligenza, capacità, risorse, per conseguire un modello di vita in cui la maggior parte dei cittadini hanno una casa, un lavoro, un reddito medio che consentono la soddisfazione delle esigenze primarie - ed anche non poche voluttuarie - per sé e per i propri figli.

Ma tuttocì non è scontato. Crisi di portata internazionale, nazionale, familiare, incidenti o malattie possono rimettere tutto in forse, anche in brevi periodi di tempo.

Il volerli godere ciò che noi abbiamo, il preservarlo, il timore di perderlo ci stimolano a rinchiuderci, moralmente in noi stessi, fisicamente nelle nostre belle case.

L'immigrato bisognoso e onesto, il povero e l'ammalato nostri connazionali, il barbone che ha rifiutato - a torto o a ragione - il nostro modello di vita, il ragazzo disadattato o caduto nella spirale della droga, sono fenomeni esterni a noi, alla nostra famiglia; fenomeni che facilmente rimuoviamo

dal nostro campo visivo, dai nostri ricordi, nel giro di pochi minuti o secondi, in relazione al nostro grado di sensibilità superstita e finchè non ci colpiscono da vicino.

L'impegno cristiano, civile, anche politico nei confronti dei nostri simili, della Società in cui viviamo e di cui facciamo parte, o "ci fa schifo" o non siamo "tagliati per assumerlo", o "non abbiamo tempo"; comunque lo "deleghiamo" allo "Stato", alla "Chiesa", alle varie "Organizzazioni" locali, nazionali, internazionali, che poi con tanta "saggezza" e "perbenismo" sappiamo criticare.

Ma chi sono lo "Stato", la "Chiesa", le varie "Organizzazioni" se non tutti noi?

Che cosa facciamo, personalmente, per farle funzionare, per renderle migliori?

La Santa Messa la Domenica, il voto periodico, l'ascolto di qualche elevata ed elegante conferenza, che magari riesce a strappare una lacrima e qualche lira, l'adesione a qualche rappresentazione teatrale che devolve l'incasso a scopo benefico.

Tuttocì è meglio di niente, ma la vita di ogni giorno delle Organizzazioni statuali e confessionali - si passi l'impronta piuttosto laica di tutto questo scritto - richiede il nostro apporto, mio e TUO che passi la sera ed il week-end, giusto riposo dopo il lavoro, leggendo libri, guardando TV, praticando sport. E' bello, perchè lo

(continua a pag. 4)

INCONTRI DI FORMAZIONE SOCIALE Aule parrocchiali h. 21 precise

4 Novembre - Mercoledì: LA SORGENTE DELLA CARITA'

6 Novembre - Venerdì: CARITA': NATURA PROFONDA DELLA CHIESA

18 Novembre - Mercoledì: IL PRIMATO DELL'AMORE

20 Novembre - Venerdì: EDUCARSI ALLA GRATUITA': IL SERVIZIO

25 Novembre - Mercoledì: COME VIVERE LA CARITA' IN PARROCCHIA

27 Novembre - Venerdì: LA CARITAS PARROCCHIALE

FINALMENTE IN TERRA SANTA!

dagli appunti di viaggio di Giuseppina Stagnaro e Vanda Garibaldi

Sono stati giorni "pieni", vissuti con grande intensità, nei quali abbiamo camminato lungo le strade della terra di Gesù, sulle sue orme.

L'aereo dal Marco Polo di Venezia in tre ore ci trasferisce a Tel Aviv che, nella notte, ci appare dall'alto immensa e piena di luci.

Il cuore trema, siamo nella terra di Gesù. La prima nostra meta è Nazareth.

Lungo il percorso incontriamo l'antica Cesarea Marittima, Giaffa grande città industriale, ammiriamo l'ampio golfo di S. Giovanni d'Acri, rifugio dei crociati ed emporio dei mercanti genovesi, e facciamo tappa al Monte Carmelo visitando una delle grotte dove visse il profeta Elia.

19 settembre : Nazareth

Ed eccoci nella basilica della Annunciazione, dove incontriamo, commossi, Maria. Il silenzio si fa grande dentro e fuori di noi, stupore e gioia ci penetrano. Il parroco celebra la S.Messa e durante l'omelia, con voce sommessa, forse per non turbare il profondo raccoglimento, ci ricorda che proprio in questo luogo ebbe inizio la nostra redenzione. Quell'Avvenimento così lontano si rinnova ancora per noi e nel cuore ha cominciato ad accendersi una luce che è diventata sempre più viva man mano che il pellegrinaggio raggiungeva nuove mete.

In serata siamo a Tiberiade. Il nostro albergo affaccia sul lago ed alcuni di noi, i mattinieri, hanno potuto godere l'incanto dell'alba che tinge di rosa le basse colline, mentre lo sciabordio dell'acqua fa dondolare le barche.

Saliamo divisi in gruppi. Gli spericolati taxisti arabi ci fanno provare l'ebbrezza del brivido nell'affrontare i tornanti, e, giunti sul piazzale, ringraziamo il Cielo di essere giunti sani e salvi. Partecipiamo alla Messa celebrata dal parroco e i nostri cuori si riempiono di gioia.

21 settembre : Cana

Bellissimi palmeti carichi di frutti violacei e bananeti scorrono dinnanzi al nostro sguardo mentre ci dirigiamo a Cana. Dopo aver riflettuto sul racconto delle nozze di Cana e dopo aver pregato per tutte le famiglie della parrocchia il parroco invita le persone sposate a confermare le promesse matrimoniali e ringraziare per il dono di una vita vissuta nell'amore sia pure tra prove e dolori.

A Gerico...

...la più antica città del mondo, ricordata nella Bibbia per l'impresa di Giosuè, stupenda oasi ai bordi del deserto di Giuda, visita ai resti dell'antica città, frutto di imponenti scavi e rievocazione dell'incontro di Gesù con Zaccheo e la guarigione di Bartimeo. Scendiamo lungo la depressione del Mar Morto che si stende azzurro e immobile innanzi a noi. Alcuni di noi si tuffano nelle sue acque ricchissime di numerosi sali minerali e nelle quali non esiste pericolo di affondare. Attraversiamo il deserto di Giuda grandioso e desolato e tuttavia affascinante, con strapiombi vertiginosi. Ecco il Monte delle Tentazioni, dove aggrappato sosta da secoli un monastero ortodosso. Lo spettacolo è di una bellezza indimenticabile.

Nei tuoi atri, o Gerusalemme.

*Gerusalemme è edificata come una città
Le cui parti son tutte unite.*

*Là salgono le tribù, le tribù del Signore,
Secondo la legge d'Israele, a lodare il
nome del Signore.*

(Salmo CXXX)

testa alta (vuole sottolineare l'atteggiamento penitenziale di colui che si presenta alla Madre di Dio). La basilica, di rito greco-ortodosso, è a cinque navate; ai due lati del presbitero si trovano i passaggi per la discesa alla grotta della Natività, stretta e buia, illuminata da una



20/9 - Cafarnao, esterno della Chiesa costruita sulla casa di Simon Pietro

Anche noi, "tribù del Signore", siamo saliti a Gerusalemme, la nostra "meta"; il cammino sulle orme di Gesù è al suo epilogo; vivremo tre giornate piene in questa città santa, che possiamo considerare l'ombelico del mondo, dove religioni, popoli e culture diverse si incontrano e, purtroppo, spesso si scontrano.

22 settembre : Gerusalemme

Gerusalemme è tutta distesa in un fantasioso anfiteatro carico di forme; quasi al centro la "città vecchia" è delimitata in buona parte dalle mura con sette porte di accesso.

A questo punto, però, è difficile dare a chi non ha visto e non ha sotto gli occhi una mappa, l'idea di come le varie zone e monumenti sono distribuiti sul territorio; e allora è meglio seguire il nostro cammino momento per momento.

Ci siamo mossi da principio nei dintorni di Gerusalemme, con la visita prima a Ain-Karem, il luogo della memoria di Elisabetta e di Zaccaria, del figlio Giovanni Battista e di Maria di Nazareth, cugina di Elisabetta; e poi a Betlemme, patria del grande re Davide e del re dei re Gesù; a 8 KM. da Gerusalemme. Lì sorge la basilica della Natività sulla grotta della nascita di Gesù, che, come già osservato per altre chiese, si sviluppa su più piani. E' singolare la facciata, pressochè illeggibile perchè mascherata da pesanti contrafforti e perchè presenta un solo ingresso principale stretto e basso dal quale non si può passare a

gran quantità di lampade e candele, secondo il tipico gusto bizantino. Il luogo della nascita di Gesù è segnato da una stella d'argento, posta sotto l'altare greco-ortodosso. Una porticina sul fondo apre il passaggio verso un dedalo di grotte, nelle quali sono collocate tante cappelle sotterranee, dove si celebra secondo il rito latino. Nella cappella di San Girolamo abbiamo celebrato la nostra Eucarestia in un'atmosfera di commozione profonda ricordando tutti i bambini della parrocchia.

23 settembre : Il momento più forte.

Percorrendo le strade di Gerusalemme, abbiamo sostato prima nella Sion Cristiana: Cenacolo, Basilica della Dormizione di Maria, S. Pietro in Gallicantù; e poi lungo le pendici del Monte Oliveto: Chiesa dell'Assunzione di Maria con tomba della Vergine, Giardino del Getsemani e Basilica dell'Agonia con la Pietra dell'Agonia.

Dopo la breve pausa per il pranzo e la visita alla Piscina Probatica e alla Chiesa di S. Anna, a cui si giunge attraverso la porta di S. Stefano nel quartiere musulmano, eccoci arrivati al momento che, penso, tutti abbiamo considerato culminante e più toccante.

Il tragitto inizia con la Via Dolorosa (noi l'abbiamo percorsa come una Via Crucis) che ricalca il cammino di Gesù verso il Calvario; lungo quella strada stretta i pellegrini cristiani camminano pregando e



20/9 - Cafarnao, Sinagoga del I° secolo - Sul luogo della Sinagoga dove Gesù ha pronunciato il discorso del pane di vita.

20 settembre : Il mare e i monti

Saliamo al Monte delle Beatitudini: all'ombra di un enorme albero ci sediamo e Claudio, guida preparata e piena di fede, legge il discorso del Monte che inizia con le Beatitudini.

Dalle altezze vertiginose dello spirito scendiamo a Tabga dove Gesù, vero uomo tra gli uomini, conoscendone i bisogni qui moltiplica i pani e i pesci per la moltitudine affamata che lo aveva seguito.

Dopo aver riposati i nostri piedi accaldati nelle fresche acque del lago ci dirigiamo a Cafarnao. Osserviamo gli scavi dell'antica città e della casa di Pietro, sulla quale oggi è stata costruita una grande chiesa moderna. Dall'interno di essa abbiamo potuto vedere la "camera" dove Gesù prendeva il suo riposo.

Attraversato poi velocemente un kibbutz ci dirigemmo all'imbarcadero per la traversata del lago. Leggiamo il brano della tempesta sedata, di Gesù che cammina sulle acque, di Pietro salvato dai flutti. Nel pomeriggio ci attende il Monte Tabor.

Poi è un susseguirsi di colline rossastre, immerse in un'atmosfera di grande silenzio, sulle quali si avvicendano steppe, pietrisco, sabbia, radi cespugli rinsecchiti dal sole, cibo per le greggi di capre scure arrampicate lungo i pendii, proprietà dei beduini che vivono in queste zone. Le colline sono corrose in più punti da piccoli e grandi uadi. Al fondo di uno di questi scorgiamo una minuscola oasi verde in cui si erge un monastero e apprendiamo che in questi uadi, in epoche diverse, si sono ritirati monaci-eremiti a pregare, meditare e fare penitenza.

Lasciandoci lentamente il deserto alle spalle, saliamo verso Gerusalemme (800 metri di altitudine) e, anche questa volta, giungiamo che è ormai notte: un mare di luci si stende davanti ai nostri occhi e l'animo di ognuno di noi è pervaso da una forte emozione.

Mi sono rallegrato per quello che mi è stato detto:

"Andremo alla casa del Signore".

I nostri piedi si sono posati



23/9 - Gerusalemme: entriamo nella Basilica dell'Assunzione di Maria per venerare la sua tomba vuota.



24/9 - Gerusalemme: Porta di Damasco accanto all'hotel che ci ospitava.

cantando. La nostra Via Crucis si è conclusa all'interno della Basilica del S.Sepolcro, edificata sul luogo della morte e risurrezione di Gesù (il passaggio dalla morte alla vita che indica il destino di ogni cristiano).

La Basilica del S.Sepolcro è un complesso grandioso, ma non di immediata comprensione, per noi, abituati alle nostre chiese. Al suo interno, ancora una volta disposto su piani diversi, gli spazi sono divisi tra le varie confessioni cristiane (latini, greco-ortodossi, armeni, copti, siro-ortodossi) e vi si celebrano riti diversi. Tra tante cappelle e cripte, tutte a ricordo dei momenti terribili e grandiosi che hanno preceduto e seguito la morte del Cristo, tre sono i punti che calamitano la nostra mente, il nostro cuore e ci interrogano sul nostro essere cristiani: la roccia del Calvario, la pietra dell'Unzione, l'edicola del S.Sepolcro. All'interno di quella stanza sepolcrale sentiamo veramente tremare "le vene e i polsi", sentiamo come il peso di tutte le nostre colpe è stato la causa di tanto strazio e solo il rievocare la frase pronunciata dall'Angelo: "E' risorto, non è qui", ci ridona la speranza e la fiducia. Nella celebrazione dell'Eucarestia che avviene a pochi metri di distanza abbiamo modo di pregare e meditare su questo grande mistero.

Il nostro soggiorno a Gerusalemme volge al termine e altre esperienze ci attendono

per il giorno successivo.

24 settembre : Islam ed Ebraismo

E' il contatto con uomini che professano altre religioni e impostano su quella fede la loro vita. Il mondo islamico da un lato con le splendide moschee di Omar e El-Aqsa che si ergono maestose sulla spianata del Tempio, con gli inviti alla preghiera che risuonano per tutta la città in particolari momenti della giornata. Il mondo ebraico dall'altro con le preghiere presso il Muro del Pianto e nella sinagoga adiacente.

Cristiani, ebrei, musulmani in questa città vivono gomito a gomito, quasi contendendosi lo spazio vitale, tre realtà parallele, che non si incontrano mai, che più spesso si scontrano. Stessa e più grave impressione quella che deriva dall'osservazione della vita civile: quante armi pronte a sparare lungo le strade! Quante divisioni politiche e sociali oltre quelle religiose! Il messaggio di pace del Cristo ha oggi più valore che mai, occorre che noi uomini lo ascoltiamo e lo traduciamo in vita, vita rinnovata.

Anche la nostra vita, forse, potrà essere un pò rinnovata da questa meravigliosa esperienza vissuta nel viaggio in Terrasanta, soprattutto se avremo saputo scoprire quel "dono" speciale, riservato a ciascuno di noi, che il Parroco ci aveva preannunciato alla partenza da Sestri.

RIFLESSIONI A CALDO

di Cecilia e Guia

Al nostro ritorno dalla Terra Santa tutti ci hanno chiesto com'è stato il viaggio. L'unica risposta possibile è stata quella di dire: "Molto bello". Ma ciò non esprime realmente ciò che abbiamo vissuto in quei giorni.

E' difficile esprimere con parole ciò che si prova nell'avvicinarsi ai Luoghi Santi. Noi crediamo che tutti abbiano incontrato una Grazia particolare, e che ognuno di noi abbia riscoperto e rivissuto il suo incontro con Gesù e con il Padre. E' stato molto importante celebrare l'Eucarestia nei luoghi biblici come Nazareth, le Grotte di Betlemme, il Monte Tabor, il Cenacolo e il Calvario. Un altro momento importante è stata l'ora di preghiera nell'orto degli Ulivi.

I luoghi che spesso sentiamo pronunciare nel Vangelo ora non sono più posti immaginari o elaborati dalla nostra fantasia, ma sono realtà ben precise e delineate che hanno in sé tutta la ricchezza del Mistero.

Abbiamo visto e toccato con mano la roccia del Calvario, il sepolcro del Risor-

to, il Mare di Galilea, il deserto di Giuda, la città di Cana, Gerico, il luogo della Moltiplicazione dei Pani e dei Pesci, Gerusalemme e molti altri.

Tutto questo poi è avvenuto nell'amicizia e nella fraternità. Abbiamo anche condiviso questi momenti con persone che non appartengono alla nostra comunità: alcuni di loro arrivano da Chiavari altri da Verona, Goiti in provincia di Mantova, e altri ancora da Bassano del Grappa. Abbiamo sperimentato che vivere insieme un Pellegrinaggio è molto diverso dal fare una gita insieme; si è tutti più disponibili, più attenti agli altri, meno egoisti perché si cammina insieme verso ciò che ci unisce realmente: Gesù.

Questo può sembrare un resoconto poetico o poco credibile perché forse troppo idilliaco, ma vi assicuriamo che è stato proprio così, per cui concludiamo che, se in futuro, ci sarà un altro pellegrinaggio in Terra Santa, noi ci iscriveremo per prime e che comunque ogni cristiano deve vivere questa esperienza per capire più profondamente Gesù e il Suo Vangelo.

IL DIRITTO ALLE ESEQUIE NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO CANONICO

Nel mese in cui la Chiesa riserva una attenzione particolare nel suffragare le anime dei fedeli defunti, può esser utile un cenno in tema di esequie ecclesiastiche.

Il Codice di diritto canonico regola la materia nei cann. 1176 - 1185, precisando fin dal canone d'apertura quelli che sono gli scopi delle esequie: impetrare per i fedeli defunti l'aiuto spirituale, onorarne i corpi, e insieme arrecare ai vivi il conforto della speranza.

Sorvolando sulle norme inerenti la celebrazione esequiale, che in ogni caso deve avvenire nel pieno rispetto del diritto canonico e delle leggi liturgiche, mi pare qui importante sottolineare quello che è il dato di fondo della disciplina dettata dal Codice: nell'Ordinamento giuridico della Chiesa le esequie costituiscono per i fedeli e per i catecumeni un vero e proprio diritto soggettivo, mentre un tale diritto non si configura per i fanciulli morti prima del battesimo e per coloro che, pur battezzati, sono iscritti in una comunità ecclesiale non cattolica. In questi ultimi due casi, spetta all'Ordinario del luogo giudicare prudentemente sull'opportunità della celebrazione.

Ma a ben vedere, anche in capo ai fedeli propriamente detti, il diritto in

parola non ha un carattere assoluto. Infatti, il can. 1184 stabilisce che, se prima della morte non diedero alcun segno di pentimento, devono esser privati delle esequie:

- coloro che sono notoriamente apostati, eretici, scismatici
- coloro che scelsero la cremazione per ragioni contrarie alla fede cristiana
- ogni altro peccatore manifesto, se la concessione delle esequie provocherebbe pubblico scandalo dei fedeli.

Laddove sorgesse qualche dubbio, il Codice vuole che si consulti ancora l'Ordinario del luogo, al cui giudizio bisogna attenersi.

Il can. 1185 opportunamente trae dalle norme precedenti una conseguenza pratica: a chi è escluso dalle esequie ecclesiastiche deve esser negata anche ogni Messa esequiale.

Nel complesso, mi pare che la legge canonica voglia raccomandare ad ognuno di noi di perseverare nella piena comunione con la Chiesa, così da poter beneficiare post mortem anche dei frutti connessi alle celebrazioni esequiali, senza attenderci quindi questo speciale soccorso una volta che - a causa della nostra condotta - tale comunione è venuta a mancare.

Vittorio

GITA A TORINO

Sono una dei partecipanti alla Gita a Torino organizzata dall'ACLI Antoniano domenica 11 ottobre scorso, dato che sono la più giovane mi è stato proposto di scrivere un breve resoconto per raccontare a chi è rimasto a casa tutte le cose belle che abbiamo visto.

Siamo arrivati a Torino verso le 9,30, in realtà un poco insonnoliti, in parte dalla levataccia troppo mattiniera, in parte a causa del tempo abbastanza grigio. Ma... appena entrati a visitare il Palazzo Reale, i nostri occhi si sono letteralmente spalancati, affascinati e stupiti dalle straordinarie ricchezze che serbava ogni sala.

Tra queste voglio ricordare: la Sala del Trono, con un magnifico baldacchino sovrastante un trono dorato e sicuramente comodissimo; la Sala del Consiglio con un enorme luminosissimo lampadario di cristallo e il Gabinetto Cinese drappeggiato da costosissime e rare sete preziose. Quindi, nuovamente in pulmann per recarci all'Istituto Missioni della Consolata. Qui un simpaticissimo Padre ci ha guidato nella visita del Museo Etnografico e di Scienze Naturali che personalmente ho trovato molto interessante. Abbiamo potuto così conoscere da vicino gli usi e i costumi dei popoli tra i quali i Missionari della Consolata portano o hanno portato il messaggio di Cristo.

Dopo questa visita, una santa messa celebrata solo per noi nella Cappella vicino al Museo ha concluso serenamente la mattinata.

Ma la gita non era certo finita.... un abbondante e saporitissimo pranzo in un ristorante alla periferia della città ha rifocillato tutti.

Nel pomeriggio abbiamo visitato la

Basilica di Superga e le sottostanti Tombe dei Savoia, interessanti per i loro marmorei monumenti di alto valore artistico e storico.

"Dulcis in fundo" il viaggio di ritorno si può ben definire esilarante, infatti una comica commedia di Gilberto Govi, trasmessa in video sul pulman ha divertito tutti, facendo scorrere in un baleno la lunga autostrada Torino-Sestri Levante.

Dentone Annalisa

ORARI DELLE SANTE MESSE nelle Chiese circostanti

S. ANTONIO

Festivo: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18

Feriale: 7,30 - 9,30 - 18

Pre-festivo: 18

S. MARIA DI NAZARETH

Festivo: 7,30 - 9 - 10 - 11 - 18

Feriale: 9 - 18

Pre-festivo: 18

CAPPUCCINI

Festivo: 8

Feriale: 8,30

S. PIETRO IN VINCOLI

Festivo: 8

Feriale: 8,30

S. STEFANO

Festivo: 8 - 11

CAPPELLA ASILO

S. STEFANO

Festivo: 7 - 10 - 18

Feriale: 7,30 - 18

Pre-festivo: 18

S. SEBASTIANO

Festivo: 9

SANTUARIO DI CRISTO RE

(Madonnina del Grappa)

Festivo: 9,30

Feriale: 8

CONCORSO MINI PRESEPIO

3° EDIZIONE - 1992

Eccoci qua! Le feste natalizie sono ormai alle "porte" e come consuetudine la redazione de "la Parrocchia" bandisce il terzo concorso **MINI-PRESEPIO**, che nelle precedenti edizioni ha riscosso unanimi consensi tra i più e i meno giovani.

Tutti potranno partecipare con una composizione di dimensioni max 70x60 cm dando libero sfogo alla propria creatività e fantasia a testimonianza di quel messaggio antico ma sempre nuovo di gioia e di speranza che è la nascita di Gesù Salvatore.

Si tratta, come ben ricorderete, di costruire un piccolo Presepio utilizzando possibilmente le cose più semplici e naturali, attribuendogli le forme più svariate e usando la tecnica più libera.

Le adesioni al concorso si ricevono sino all'8 Dicembre e la consegna dei MINI PRESEPI va effettuata **ENTRO**

E NON OLTRE il 20 Dicembre; i lavori saranno esposti al pubblico durante il periodo natalizio all'interno della nostra Chiesa.

Al termine della celebrazione dell'Epifania - 6 Gennaio ore 15.00 - verranno premiati i lavori più originali e a tutti i partecipanti sarà consegnato un simpatico ricordo. Tutti i MINI PRESEPI potranno essere ritirati dai rispettivi proprietari già al termine della premiazione o entro la prima metà del mese di Gennaio 1993.

Inoltre colgo questa occasione per invitare alla preparazione del presepe che ogni anno allestiamo nella nostra Chiesa, tutti coloro che vogliono "spendere" un po' del loro tempo in una esperienza semplice e gratificante. Chi è interessato può rivolgersi al parroco per dare la propria disponibilità.

Giacomo



L'AUMENTO - atto unico

Personaggi: Attilio, Marisa, sua moglie

Scena - interno di un appartamento piccolo borghese, arredato con semplicità; da una porta sulla destra giunge un rumore di pentole. Da una porta sulla sinistra entra un giovane sui 35 anni, con impermeabile bagnato sopra la giacca e cravatta allentata; posa l'ombrello gocciolante in un portaombrelli e si rivolge alla moglie.

ATTILIO: Cara, sono a casa!
MARISA: Ciao, Atti. Ma no! ... Brucia tutto qui ... (Marisa esce dalla cucina asciugandosi le mani su un grembiule a fiori e bacia Attilio.) Scusa. Com'è andata?

ATTILIO: Bene, e c'è una notizia da spettacolo: lunedì prossimo riunione dei boss per discutere il mio contratto con buuone possibilità di aumento ... (Attilio si interrompe visibilmente soddisfatto e abbraccia Marisa che gli salta al collo, come nelle migliori pubblicità.) Quando il direttore me l'ha detto, ho pensato bene di invitarlo per domani sera, così (sdolcinato) magari gli fai un dolce ...

Marisa si allontana di scatto e comincia ad agitarsi.

MARISA: Ma come "gli fai un dolce"? (fa il verso ad Attilio) E con cosa, che domani è domenica e ora è già tutto chiuso? (comincia ad essere seccata) Mi congratulo: anche questa dev'essere una delle tue brillanti idee!

ATTILIO (mogio): Ma ... non c'è niente in casa: dei biscotti, un po' di zucchero, ...?

MARISA (ironica): Sì, bravo: e al direttore gli diamo biscotti pucciati nel vino e spalmati di zucchero, magari dopo le scaloppine bruciate come stasera. Poi lo vedi l'aumento ...

Marisa esce dalla scena e va in cucina. Attilio rimane lì un po' imbambolato, poi si accascia su una poltrona e comincia a leggere qualcosa, restando comunque imbambolato. Dopo alcuni minuti, accenna a svegliarsi, e chiama:

ATTILIO: Marisa, quanti ne abbiamo oggi?

MARISA: E' il cinque; perchè?

ATTILIO (si alza di scatto, rivelando un dinamismo inimmaginabile): Allora siamo a posto: guarda un po' qui. (Marisa esce dalla cucina asciugandosi ancora le mani e Attilio le mostra il foglio che ha appena letto.) Andiamo lì, magari dopo la Messa delle 8.30 così c'è più scelta, e compriamo il dolce fatto in casa per la boccuccia delicata del signor direttore.

MARISA (legge sul foglio che le ha dato Attilio; sembra interessata):

"... PARROCCHIA DOLCE PARROCCHIA ..." mmhm giovani di S. Antonio ... mmhm ... cogliere i fondi per attività parrocchiali ... ah sì ecco: domenica 6 dicembre sul sagrato della chiesa di S. Antonio dopo ogni messa ci sarà la possibilità di acquistare dolci fatti in casa". Beh ... potremmo far così ...

ATTILIO (con entusiasmo): Ma certo che possiamo: torta buonina, arrostito non bruciato e aumento assicurato!

MARISA: Scemo. Vanno tutti e due in cucina. Cala il sipario.

Paolo Peri

FARMACIE DI TURNO

Dal 01/11al 07/11 Farmacia Garino
Dal 07/11 al 14/11 Farmacia Ligure
Dal 14/11al 21/11 Farmacia Comunale
Dal 21/11al 28/11 Farm. di Pila - Dr. Bonelli
Dal 28/11 al 07/12 Farm. Internazionale

N.B. Il turno di servizio inizia alle h. 8,30 del sabato.

FARMACIA COMUNALE
Via Roma 76 Tel. 41775
FARMACIA DR. GARINO
Via XXV Aprile 94 Tel. 41131
FARMACIA INTERNAZIONALE
Largo Colombo 52 Tel. 41024
FARMACIA LIGURE
Via Nazionale 131 Tel.41100
FARMACIA DI PILA DR. BONELLI
Via Nazionale 432 Tel. 41084

22 Novembre : Domenica

UN POMERIGGIO BEN IMPIEGATO

Dov'è scritto che il pomeriggio della domenica deve essere dedicato esclusivamente e sempre al divertimento?

Il Signore ci ha regalato la domenica anche per il giusto sollievo, ma c'è modo e modo di utilizzare un pomeriggio di domenica.

Tre volte all'anno, in un pomeriggio di Domenica, la nostra comunità si raccoglie per approfondire insieme e applicare alle nostre particolari necessità, un Documento del Sinodo diocesano.

Si sono scelte allo scopo le domeniche 22 Novembre - 31 Gennaio '93 - 18 Aprile '93. In questi cinque anni di Sinodo Diocesano abbiamo potuto così rileggere insieme e 'adattare' per la nostra Comunità i documenti che per noi rappresentano una applli-

cazione concreta del Concilio. Quest'anno utilizzeremo l'ultimo documento: "Chiesa Testimonianza: cristiani adulti nella fede, in dialogo e a servizio dell'uomo". Si tratta della Testimonianza e missione della carità. Abbiamo bisogno di questo approfondimento per vivere dentro il nostro tempo ed in particolare perchè la nostra Comunità intende rifondare il Gruppo Caritas.

Invitiamo tutti a prendere parte. Si tratta di un sacrificio. Ma invitiamo con insistenza perchè sappiamo che impegnare un pomeriggio così dona molto di più di quanto può costare. E' questa un'esperienza che già tanti hanno fatto e che vorremmo tanti altri provassero. perchè in realtà il Signore non tanto chiede quanto piuttosto dona.

CRISTIANI E IMPEGNO SOCIALE

(seguito dalla pagina 1)

fai con la famiglia, con gli amici. E se non studi o non lavori più hai ancora maggior tempo a disposizione!

Ma dedica, dedichiamo un po' del nostro pur limitato tempo all'impegno sociale.

Tutto serve: dall'adesione operativa, non di solo apporto polemico, ad una Associazione, religiosa o laica, alla politica attiva. Non andiamo dicendo che bisogna rifondare tutto sulla base degli onesti? O non ti senti fra tali?

LA TUA CHIESA, LA NOSTRA CHIESA, PER LA SUA MISSIONE SPIRITUALE, PER LE SUE VARIE ESPRESSIONI ORGANIZZATIVE HA TANTO BISOGNO DI TE, NON SOPRAVVIVE SENZA DI TE.

Un qualsiasi apporto, anche un piccolo ritaglio del TUO tempo, è prezioso. Esiste certamente qualcosa che tu puoi fare, con cristiana umiltà, a qualsiasi livello di impegno manuale o intellettuale. Non hai che l'imbarazzo della scelta.

Il TUO PARROCO infatti non può - e non deve - fare tutto da solo. Senz'altro, preferisce, confida in un apporto sulla base di idee anche diverse dalle Sue, in un costruttivo confronto che migliorerebbe TE stesso ed arricchirebbe le Sue già sperimentate doti pastorali.

E daresti il TUO contributo per una Società migliore, nella quale, aiutando i tuoi fratelli meno fortunati a stare un po' meglio, moralmente o materialmente, correresti anche meno rischi di perdere ciò che hai ed a cui tieni tanto.

La TUA famiglia, la TUA casa, al TUO ritorno, Ti sembrerebbero più belle ed accoglienti e Ti compenserebbero ad usura del tempo che avresti loro sottratto!

Giuliano Baratta



Famiglia sestrese, con attività lavorativa in proprio, composta da tre persone adulte, gradirebbe trovare un piccolo appartamento libero in affitto.

Telefonare ai numeri: **42595-41755**
Per eventuali referenze, rivolgersi direttamente al nostro Parroco.

ARCHIVIO PARROCCHIALE

Nuovi Cristiani

Nicolò Cestari nato il 25 Agosto '92
Battezzato il 20 Sett. '92

Emily Idia Foster n. il 14 Luglio '92
Battezzata il 4 Ott. '92

Ai felici genitori e ai nostri nuovi piccoli fratelli i rallegramenti e gli auguri di tutta la nostra Comunità P.

I nostri defunti

Clelia Ossola n. il 4.4.1901 e deceduta il 31.8.'92

La Comunità Cristiana mentre ricorda con gratitudine la sig.ra Clelia la unisce al suffragio che offre ogni giorno al Signore per tutti i defunti.

Hanno donato alla chiesa

N.N.	£. 100.000
Comm. Antonio Gardini ed Elide i.m. di Maria Costanza Gardini	£. 100.000
Giuseppina Raffo	£. 50.000
Foster Emily Idia, in occasione del Battesimo	£. 150.000
I.m. di Leonardini Bruno	£. 200.000
N.N.	£. 20.000
I.m. di Spotti Giovanna	£. 200.000
Sig.ra Elsa una pianta ornamentale Ofelia Paradosso i.m. dei suoi cari defunti	£. 100.000

Per il Nuovo Organo

N.N.	£. 50.000
Fam. Balossi	£. 250.000
N.N.	£. 50.000
N.N. (a mano d. Tito)	£. 60.000
N.N. (a mano d. Tito)	£. 10.000
N.N.	£. 100.000

A sostegno del mensile "La Parrocchia"

N.N.	£. 5.000
N.N.	£. 50.000
Sig.ra Sanguineti	£. 15.000
N.N.	£. 100.000
N.N.	£. 10.000
Sig.ra Lambruschini	£. 35.000
N.N.	£. 10.000
Sanguineti Elvia	£. 10.000

PROPRIETA':

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Grafica Piemme - Chiavari